GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE — NUM. 218

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7084** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione che la Giunta Municipale ed il Consiglio comunale di Menfi presero rispettivamente nelle sedute del giorno 18 aprile e 13 maggio u. s., affinchè quel comune sia dichiarato aperto rispetto al dazio di consumo;

Visto l'art. 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e l'articolo 3 del Luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il R. decreto del 22 luglio 1870, n. 5781 e la tabella *C*, con esso approvata, la quale comprende il comune di Menfi fra i comuni chiusi di terza classe per la riscossione del dazio di consumo;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Menfi, in provincia di Girgenti, pur rimanendo di 3ª classe, è, per rispetto al dazio di consumo, dichiarato aperto a principiare dal 1° gennaio 1891.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Brescia, addì 23 agosto 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **7059** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Viste le modificazioni alla tariffa del dazio consumo, sulle farine, sul pane e sul riso, adottate dal Consiglio comunale di Portolongone con deliberazione 15 giugno 1890;

Considerato che i nuovi dazi deliberati pel suindicati generi superano bensì il limite ordinario del 10 per cento del rispettivo valore, ma non quello del 15 per cento, e che gli aumenti invocati sono imposti dalle condizioni del bilancio comunale;

Visti i pareri favorevoli della Giunta provinciale amministrativa e della Camera di commercio di Livorno;

Veduto l'art. 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018 e l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la deliberazione 15 giugno 1890 del Consiglio comunale di Portolongone, colla quale il dazio sulle farine, sul riso e sul pane venne stabilito nella seguente misura:

Farina fiore di frumento, al	quintale	L. 4,80
Farina di frumento con semola	»	» 3,60
Farinetta	»	» 3,15
Riso	»	» 6,00
Risone	»	» 3,35
Pane	»	» 5,60
Biscotto	»	» 6,75

L'autorizzazione ad esigere questo dazio in misura superiore al 10 per cento del rispettivo valore dei generi, cesserà col 31 dicembre 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 agosto 1890.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **7060** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 6 luglio 1890, n. 7010 (serie 3ª) inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 12 agosto corrente, sotto il n. 189, col quale è approvato lo ivi unito Ordinamento degli impiegati dell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, non che del personale ad essi aggregato, visto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuazione di detto Ordinamento degli impiegati della Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, non che del personale ad essi aggregato, sarà fatta gradatamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Brescia, addì 23 agosto 1890.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **MMMDCCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio direttivo della Società operaia di Monselice nella seduta del 25 giugno 1890 relativa alla istituzione di una Cassa di risparmio in quella città;

Veduto lo statuto della Società operaia di Monselice approvato dall'assemblea dei soci il 20 ottobre 1889;

Veduta la legge 15 luglio 1888, N. 5546 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo statuto organico della Cassa di risparmio di Monselice, composto di N. 39 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Brescia, addì 23 agosto 1890.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Schema di statuto *per la Cassa di Risparmio fondata dalla Società operaia di Monselice.*

Art. 1.

Costituzione.

La Società operaia di Monselice, conseguita la personalità giuridica con Provvedimento 28 novembre 1889 del R. Tribunale civile di Este, istituisce nel proprio seno una Cassa di risparmio, regolata secondo dispone il proprio statuto e sulle norme della legge 15 luglio 1888, N. 5546, Serie 3ª.

Art. 2.

Scopo.

Scopo della Cassa è di favorire il risparmio nella classe degli operai, eccitando in essi lo spirito di economia e previdenza, e d'investire più vantaggiosamente i capitali sociali per conseguire i fini prefissi all'art. 29 del proprio statuto stesso.

Art. 3.

Sede.

La sede della Cassa è in Monselice nell'ufficio della Società operaia.

Art. 4.

Dotazione.

Il primo fondo di dotazione della Cassa viene formato, a termini dell'art. 3 della Legge 15 luglio 1888, con L. 3000 (lire tremila) prelevate dal fondo di L. 10,500 (lire diecimila cinquecento) che la Società operaia, per l'art. 29 lettera *D* del proprio statuto, mette a disposizione della Cassa stessa.

Art. 5.

Riparto degli utili.

Gli utili eventuali, dedotte le spese d'amministrazione, gl'interessi dovuti ai depositanti e quelli del capitale fornito dalla Società operaia, saranno ripartiti secondo dispone l'art. 17 della Legge suddetta.

Art. 6.

Operazioni della Cassa Depositi.

Nei giorni d'ogni settimana, che saranno indicati da apposito avviso, la Cassa riceverà depositi da centesimi cinquanta fino a L. 1000 (lire mille) non compresi gl'interessi accumulati.

Per l'eccedenza sul detto limite dovranno correre accordi con l'amministrazione della Cassa.

Art. 7.

Libretti.

Il depositante riceve un libretto portante un numero d'ordine, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dal Cassiere, e nel quale verranno annotati i depositi e gl'interessi capitalizzati.

La spesa del libretto sarà pure indicata ed a carico del depositante.

Art. 8.

I libretti di risparmio sono al portatore o nominativi, ma pagabili al portatore.

I primi avranno la indicazione di un nome.

Art. 9.

L'interesse sui depositi fatti nella prima quindicina d'ogni mese comincierà a decorrere dal giorno 16 e per quelli effettuati nella seconda quindicina, dal 1° del mese successivo.

L'interesse delle somme rimborsate cessa col primo giorno della quindicina nella quale venne fatta la richiesta.

La liquidazione degl'interessi sarà fatta il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, e quando avvenga il ritiro di tutto l'importo depositato.

Art. 10.

Gl'interessi non richiesti e non ritirati alle suddette epoche sono capitalizzati e divengono essi pure fruttiferi al saggio fissato pei depositi.

Art. 11.

Rimborsi.

I rimborsi avranno luogo con la seguente decorrenza di termini:

Fino a L.	100	— il giorno della domanda	
» »	300	— con 5 giorni di preavviso	
» »	500	— con 10 »	»
» »	1000	— con 30 »	»

e per somme superiori con il preavviso che sarà fissato dal Comitato di sconto.

Art. 12.

Nello stesso giorno non potrà effettuarsi che un solo rimborso sullo stesso libretto.

Art. 13.

I frutti cessano dal giorno della domanda e se, spirato il termine alla stessa assegnato, non viene effettuato il rimborso, si rimette in corso la decorrenza dei frutti.

Art. 14.

Le opposizioni ai rimborsi non saranno valide quando non siano notificate per iscritto all'Amministrazione della Cassa.

Art. 15.

Surrogazione — Smarrimento.

Pella surrogazione di libretti distrutti o smarriti si provvede a termini della legge 14 luglio 1887.

Quando però la somma rappresentata dal libretto non ecceda lire 100 (lire cento), il titolare potrà venir dispensato dalla indicazione del numero del libretto ed ottenerne il duplicato anche a mezzo di fidejussore personale d'aggradimento della Cassa.

Art. 16.

La Cassa può sospendere il pagamento delle somme richieste:

a) Quando nei libretti nominativi non consti l'identità del portatore con il titolare del libretto;

b) Quando l'intestato si trovi interdetto od inabilitato;

c) Quando sianvi fondati sospetti di appropriazione indebita.

Art. 17.

Depositi in conto corrente e Buoni fruttiferi.

La Cassa riceverà inoltre depositi in conto corrente od a scadenza fissa, sulle quali operazioni attiverà separate registrazioni.

I buoni a scadenza fissa non potranno avere durata maggiore da due mesi ad un'anno.

Art. 18.

Saggio degl'interessi.

Il saggio dell'interesse per tutte le suddette operazioni verrà determinato dal Consiglio direttivo della Società operaia, che sarà in facoltà anche di mutarlo.

Le variazioni però non avranno effetto che dopo trenta giorni dalla relativa pubblicazione.

Il mese è calcolato di trenta giorni.

Art. 19.

Impiego dei capitali.

La Cassa di risparmio impiega i capitali che amministra nel modo seguente:

a) In acquisto di titoli del Debito pubblico o di altri valori garantiti dallo Stato;

b) In prestiti o sconti sopra cambiali con iscadenza non superiore a sei mesi ed avallate da una firma di notoria solvibilità;

c) In mutui con guarentigie fondiarie, il cui importo però non possa superare il quinto delle attività di Cassa.

Detti mutui saranno a scadenza fissa con durata non superiore ad anni nove, od ammortizzabili in rate semestrali per un tempo non superiore ad anni venti.

L'ammontare del mutuo non dovrà superare la metà del valore del fondo dato in ipoteca.

d) In anticipazioni sopra titoli di cui la lettera *A*, quotati alla Borsa di Venezia o sopra mandati di Cassa di pubbliche amministrazioni.

Le sovvenzioni sopra valori pubblici non dovranno oltrepassare 3[4] del loro valore commerciale.

Compete alla Cassa il diritto di alienare senza intervento giudiziario, con l'opera sola di agenti di cambio patentati, le carte di credito ricevute in pegno, quando alla scadenza non venga restituita la somma mutuata coi relativi interessi, come pure nel caso il debitore non si presentasse a reintegrare nel termine assegnato il valore del titolo dato in garanzia, che avesse subito deprezzamenti, la quale disposizione dovrà risultare dai relativi contratti;

e) In anticipazione sopra generi non soggetti a deperimento, a giudizio del Comitato di sconto per le occorrenti cautele, prevalendosi per la vendita delle disposizioni contenute nel Regio decreto 22 luglio 1870;

f) Si presterà pure al servizio di vaglia o girate per committenti di notoria solvibilità.

Art. 20.

Il Consiglio direttivo dovrà annualmente stanziare una somma di L. 2000 (lire duemila), cioè L. 500 (lire cinquecento) per trimestre, da erogarsi in prestiti non eccedenti L. 100 (cento) ciascuno, per soci effettivi che si trovino in corrente con le contribuzioni sociali, sempre dietro rilascio di cambiale munita della firma prescritta.

Art. 21.

Le domande pel ritiro di un prestito mediante cambiale dovranno essere prodotte all'ufficio della Cassa con la indicazione della somma esibita per l'avallo, e saranno riscontrate entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 22

Le cambiali potranno venire rinnovate, sempre però per un importo ed un tempo minori, purchè la domanda sia fatta dieci giorni prima della scadenza e presenti le stesse condizioni di solvibilità.

Art. 23.

All'atto del prestito e sua rinnovazione saranno prelevati gli interessi.

Art. 24.

Per tutte le suddette operazioni il tasso degli interessi sarà fissato dal Consiglio direttivo e reso pubblico mediante avviso.

Amministrazione.

Art. 25.

L'amministrazione della Cassa compete al Consiglio direttivo della Società operaia, che nomina nel proprio seno un Comitato di sconto in permanenza d'ufficio, composto di cinque membri compreso il presidente, il quale fungerà anche come direttore della Cassa, ed un vice presidente.

Art. 26.

Competerà al Consiglio direttivo della Società operaia la vigilanza sopra l'istituto, la nomina, la retribuzione, la sospensione ed il licenziamento degli impiegati.

Art. 27.

Il presidente e due vice presidenti vengono eletti dall'assemblea generale dei soci operai, che li sceglie nel proprio seno. Durano in carica tre anni e possono venire rieletti.

Art. 28.

L'assemblea stessa nomina pure dodici consiglieri, tre sindaci revisori dei conti e tre arbitri.

I consiglieri durano in carica per un triennio, ma si rinnovano per terzo ogni anno.

Gli arbitri vengono pure nominati per un triennio.

I sindaci revisori vengono eletti per un anno.

Tutti sono rieleggibili.

Art. 29.

Le deliberazioni del Consiglio e del Comitato di sconto non sono valide se non a maggioranza di voti.

Tutte le operazioni di Cassa devono essere contrasegnate dalla firma del presidente, segretario e cassiere.

Pegli altri atti basterà la firma del presidente, o di chi ne fa le veci, o di un membro del Comitato di sconto.

Art. 30.

Quando le operazioni della Cassa avranno preso un conveniente sviluppo, il Consiglio direttivo dovrà proporre un organico per impiegati speciali retribuiti: intanto le mansioni del segretario saranno disimpegnate dal segretario della Società operaia, il quale redigerà i verbali d'adunanza del Consiglio direttivo e del Comitato di sconto, terrà il protocollo, il carteggio d'ufficio, manterrà in buon ordine l'archivio ed assisterà alla compilazione dei bilanci o delle situazioni di Cassa che saranno richieste.

Redigerà pure i verbali di seduta dei sindaci revisori.

Art. 31.

Così pure il cassiere della Società operaia disimpegnerà anche le funzioni relative alla Cassa di risparmio. Sarà quindi depositario responsabile dei fondi, tanto di ragione della Società, come di quelli derivanti dalla Cassa di risparmio che gli verranno affidati; non potrà fare esazioni e pagamenti se non colla scorta di reversali ed ordini relativi che gli verranno impartiti dal direttore della Cassa; dovrà tenere giornalmente annotate in un registro le entrate e le uscite; presterà una cauzione in effetti pubblici o in danaro che per ora viene limitata a lire 2000 (duemila).

Ordinamento della Cassa.

Art. 32.

Le somme eccedenti il bisogno della giornata, le cambiali, i titoli e valori ricevuti in deposito dalla Cassa, saranno custoditi in apposita cassa forte chiusa a tre chiavi, l'una delle quali sarà tenuta dal direttore, l'altra dal consigliere di turno, la terza dal cassiere.

Art. 33.

Almeno una volta al mese sarà fatta la verifica generale di cassa con l'intervento del presidente, d'un consigliere d'amministrazione, di un sindaco revisore e del cassiere, stendendone relativo verbale.

Il cassiere dovrà inoltre prestarsi ad altre straordinarie verifiche.

Disposizioni generali.

Art. 34.

Gli amministratori non potranno partecipare agli utili o contrarre obbligazioni colla Cassa che dirigono.

Art. 35.

La Direzione della Cassa compilerà alla fine d'ogni anno il resoconto finanziario, che nel febbraio successivo sarà presentato al Consiglio direttivo e quindi sottoposto all'assemblea generale dei soci.

Art. 36.

La Cassa sarà soggetta alla vigilanza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Dovrà trasmettere allo stesso i bilanci consuntivi annuali nel termine d'un mese dalla data della loro approvazione, nonchè la situazione dei conti alla fine d'ogni semestre.

Art. 37.

Quando per causa di forza maggiore, o per caso previsto dalla legge, la Cassa avesse a cessare le sue operazioni, restituiti i depositi, pagati i frutti e saldata ogni altra passività, il capitale rimanente sarà devoluto alla Società operaia fondatrice dell'Istituto, o quando pure cessasse di esistere la Società stessa, detto capitale verrà impiegato nei modi previsti dall'art. 167 dello statuto sociale.

Art. 38.

Occorrendo modificazioni ed aggiunte a questo Statuto, sarà proceduto nel modo osservato pella regolizzazione dell'atto presente e pel conseguimento del relativo decreto reale.

Se tali modificazioni riguardassero interessi dei depositanti, queste non avranno effetto che dopo le relative pubblicazioni, eseguite nei modi sopraindicati.

Art. 39.

Per tutte le altre disposizioni non contemplate dal presente Statuto sarà applicata la legge 15 luglio 1888, n. 5546.

Approvata dal Consiglio direttivo della Società Operaia nella seduta del giorno 25 giugno 1890.

Il Presidente
G. MORETTI.

I Vice-presidenti
GEMO CATTERINI.
C. CERSALE.

Il Segretario
G. BONIOLA.

I Consiglieri intervenuti:
G. Carestiato.
A. Grassi.
G. Steiner.
D. Scandola.
F. Pedrotta.
L. De Marchi.
G. Mazzono.

La presente copia autentica è in conformità all'originale Statuto per la Cassa di Risparmio fondata dalla Società Operaia di Monselice, approvato dal Consiglio direttivo nella seduta 25 giugno 1890, debitamente firmato dai componenti l'Amministrazione stessa, e la rilascio, previa collazione da me fatta coll'originale, al signor Moretti ing. Giovanni presidente della Società Operaia di qui, in carta esente da bollo, a termini dell'art. 228 del Codice di commercio, oggi 18 (diciotto) luglio 1890 novanta.

In fede a che, impresso il mio notarile sigillo, mi sottoscrivo

Zavarise dott. Giuseppe fu Antonio
notaio residente in Monselice.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli atti delle inchieste eseguite sull'andamento delle pie istituzioni esistenti nella città di Alba, ed in ispecie sull'azienda dello Spedale di S. Lazzaro e del Ricovero dei giovani poveri ed abbandonati, in dipendenza delle sottrazioni a loro danno perpetrate dall'ex tesoriere Domenico Pagliuzzi;

Vista la deliberazione 14 luglio 1890, con cui la Giunta provinciale amministrativa di Cuneo, in base ai risultati delle accennate inchieste, opinò per lo immediato scioglimento delle Amministrazioni del Ricovero dei giovani poveri e dello Spedale di S. Lazzaro, allo scopo di accertare la loro responsabilità pei danni patiti dai due istituti a causa delle lamentate sottrazioni, reintegrarne possibilmente i patrimonii, e provvedere alle necessarie riforme;

Veduto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni del Ricovero dei giovani poveri e dello Spedale di S. Lazzaro in Alba sono disciolte, e la provvisoria loro gestione è affidata al Regio Commissario sig. dott. Bianchi Vincenzo, con incarico allo stesso di provvedere al riordinamento di detti istituti e di proporre all'uopo le occorrenti riforme.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 11 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del Regio decreto del 13 luglio, n. 7027, pubblicato nel n. 195 della *Gazzetta*, furono omesse, nella parte dispositiva, e precisamente dopo la data 17 ottobre, le parole: rimanendo abolita la R. Scuola tecnica.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Portigliola, in provincia di Reggio Calabria è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 18 luglio 1890, relative alla esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª), sono estese al comune di Portigliola, in provincia di Reggio Calabria;

Il prefetto della provincia di Reggio Calabria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provncia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei RR. carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle Dogane, agli uffiziali forestali, ai capistazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 13 settembre 1890.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza:*

Con R. decreto del 6 luglio 1890.

Avitabile Eugenio, delegato di P. S. di 3ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Con R. decreto del 10 luglio 1890.

Marsicano Francesco, delegato di P. S. di 4ª classe, promosso per merito straordinario alla 3ª classe (lire 2000).

Con R. decreto del 20 luglio 1890.

Villa Luigi, delegato di P. S. di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 28 luglio 1890.

Dal Fabbro cav. Giulio Cesare, Gaudino cav. Habibb, Rizzi cav. Alessandro, Vismara cav. Baldassare e Balabio cav. Eugenio, ispettori di 1° grado di 2ª classe di P. S., promossi alla 1ª classe (lire 5000) nello stesso grado.

Mazzarella cav. Achille, Cacciatore cav. dott. Archimede e Galeazzi cav. Leopoldo, ispettori di 2° grado di 1ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe nel 1° grado (lire 4500).

Runzi Francesco, Manzini dott. Raimondo, Petit cav. Giulio e Annovazzi Sisto, ispettori di 2° grado di 2ª classe di P. S., promossi alla 1ª classe nello stesso grado (lire 4000).

Castellini Salvatore, delegato di 1ª classe, Maganza Edoardo, delegato di 1ª classe, Buonadonna dott. Michele, vice ispettore di 1ª classe, Castagnoli Leopoldo, delegato di 1ª classe, Spagnuolo dott. Gerolamo, vice ispettore di 1ª classe, Severini Vitaliano, delegato di 1ª classe, Trapasso Antonio, delegato di 2ª classe, Bezzi dott. Cesare, vice ispettore di 2ª classe, Rancourt dott. Lorenzo, vice ispettore di 2ª classe, Dal Castagne dott. Domenico, vice ispettore di 2ª classe e Lutrario dott. Adolfo, vice ispettore di 2ª classe di P. S., promossi per merito d'esame ispettori di 2° grado, 2ª classe (lire 3500).

Del Pedro Giovanni e Bongianni Francesco, delegati di 1ª classe di P. S., promossi per merito speciale ispettori di 2° grado, di 2ª classe (lire 3500).

Pangrazi cav. Edoardo, già direttore di 2ª classe ai Sifilicomi, in disponibilità, nominato delegato di P. S. di 1ª classe (lire 3000).

Scotti di Vigoleno Alfonso, già capitano di fanteria, nominato delegato di P. S di 1ª classe (lire 3000).

Bonanno Carlo, già capitano di fanteria, nominato delegato di 1ª classe (lire 3000).

Albini cav. dott. Alessandro, vice ispettore di P. S. di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (lire 3000).

Valvo Sottino Biagio, Cardone Giacinto, Turrini Vincenzo, Venosta Filippo, Porzio Michele, Lo li Decio, Guelfi Gaetano, Peregalli Giuseppe, Bacchetti Angelo, Masci Andrea, Tresca Carducci Alfonso, Modrone Carlo, Politelli Roberto, Callegari Pietro, Masci Francesco, Picciarelli Raffaele e Pirelli Francesco, delegati di P. S. di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (lire 3000).

Alliata Salvatore, Sabbia Raffaele, Chitico Giosafatte, Gnudi Achille, Tessadori Ruggero, Guarnieri Giuseppe, Celi Giuseppe, Ciampa Michele, Agate Bernardo, Casini Giuseppe, Orioli Giuseppe, Mattioli Eliseo, Maffei Antonio, Zoppoluto Antonio, delegati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Cafalli dott. Olinto, Bianchi dott. Francesco, Laganà dott. Vincenzo. Torraca dott. Giulio, vice ispettori di P. S., di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, (lire 2500).

Gherghi Mauro, Toni Giovanni, Piccione Ambrosilli Giuseppe, Giovine Ferdinando, Brunero Giovanni, Sabatini Gustavo, Avallone Carlo, De Paolis Vincenzo, Moretti Oreste, Drix Giuseppe, Mazzani Ercole, Guarino Francesco, Pasquali Leopoldo, delegati di P. S. di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, (lire 2500).

Cerenza Carlo, Costì Leopoldo, Zicarelli Giuseppe, Stella Nicola di Domenico, Piazzotta Giovanni, Maga Ambrogio, Mori Ubaldini Arturo, delegati di P. S. di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, (lire 2500).

Perotti Francesco, Cifaldi Vincenzo, Panigadi Giacomo, Cotecchia Vincenzo, Bucci Cataldo, Pucci Antonio, D'Alia Marco, Salvini Simone, Ventura Carlo, Giacheddu Michele, delegati di P. S. di 4ª classe, promossi al'a 3ª classe, (lire 2000).

Biondi Raffaele, Del Ponte Giovanni, Messineo Francesco, Molinaro Matteo, Luisò Raffaele, Malinverni Giovanni, Gioia Edoardo, Maffia Ferdinando, Di Bello Edoardo, Caroselli Pasquale, Pergani Giovanni, Ciliberti Elia, Milani Vittorio, Furia Giacomo, Alverà rag. Pietro, Poetti Felice, Peruzis Cesare, Ricci Giuseppe, Montalto Ferdinando, Pieroni Giuseppe, Zumpo Claudio, Barone dott. Carmine, Di Marco Riccardo, Ungaro Vincenzo, Farina Raffaele, Cornetta Nunziante, Mentella Aniello, Villa Giuseppe, Fatica Giuseppe, Mistretta Francesco, Righetto Teonesto, Boncinelli Enrico, Forchheim Filippo, delegati di P. S di 4ª classe, promossi alla 3ª classe, (lire 2000).

Tedeschi Giuseppe, tenente di fanteria nella milizia mobile, nominato delegato di P. S. di 3ª classe (lire 2000).

Con R. decreto del 12 agosto 1890.

Mensi Vincenzo, tenente di fanteria nel regio esercito, nominato delegato di P. S. di 3ª classe (lire 2000).

Falcone Guglielmo, tenente dei Bersaglieri nel regio esercito, nominato delegato di P. S. di 3ª classe (lire 2000).

Fellini Edoardo, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Sa'ati Ferdinando, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con RR. decreti del 10 agosto 1890:

Carrano Gennaro, capo macchinista di 1ª classe, collocato in posizione di servizio ausiliario in seguito di sua domanda, a datare dal 1° settembre 1890 e con questa data inscritto con il proprio grado nella riserva navale.

Nerazzini Cesare, medico di 1ª classe, continuerà a restare a disposizione del Ministero degli affari esteri dal quale verrà soddisfatto delle rispettive competenze a carico del bilancio della *Colonia Eritrea*, con decorrenza dal 1° luglio 1890.

Ragazzi Vincenzo, id., id. id. id.

Con RR. decreti del 23 agosto 1890:

Sforza Emilio, applicato di porto di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio col'o stipendio di lire 1500 annue a datare dal 16 agosto 1890.

Marzocchelli Gio. Batta., applicato di porto di 1ª classe, promosso, per merito d'esame, ufficiale di porto di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, a datare dal 1° settembre 1890.

Sforza Emilio, applicato di porto di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000 a datare dal 1° settembre 1890.

Pessignana Luigi, id. id., id. id. id.

Dongo Gio. Batta., sotto capo macchinista, promosso capo macchinista di 2ª classe dal 1° settembre 1890 e contemporaneamente destinato al 1° dipartimento.

Faggioni Francesco, id, id. id. id.

D'Alessio Gennaro, id., id. id. id.

Fabbris Vittorio, id. id. id. id.

Lamblà Arturo, id., id. id, 2° id.

Bettoni Augusto, id. id. id., 3° id.

Bettoni Angelo, id., id. id. id

Facci Francesco, id., id. id., 1° id.

Iraco Francesco, id , id. id , 2° id.

Oltremonti Arturo, id., id. id, 3° id.

Ordone Vincenzo, id., id. id, 1° id.

Gazzarra Vincenzo, id., id. id. id.

Con Regi decreti del 1° settembre 1890:

Franzoni Cesare, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe a decorrere dal 16 settembre 1890.

Sonsoli Pirro, id., id. id.

Calì Roberto, capitano di corvetta, nominato comandante del 1° gruppo di torpediniere in riserva 1ª categoria, aggregate alla difesa locale nel golfo di Taranto, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Rossi Giuseppe.

Strozzi Leone, tenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal Regio servizio, dal 16 settembre 1890.

Con RR. decreti del 3 settembre 1890:

Coltelletti Napoleone, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata *Castelfidardo*

Porcelli Giuseppe, id., id. id. *Ancona*.

Con R. decreto del 6 settembre 1890:

De Simone Luigi, capitano di vascello, nominato comandante del corpo Reale equipaggi, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Bozzetti Domenico, a decorrere dal 1° settembre 1890.

Bianco Augusto, id., nominato comandante della torpediniera avviso *Folgore*.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

La Banca Nazionale Toscana, col 15 del corrente mese, aprirà una succursale in Milano, la quale, agli effetti del corso legale dei biglietti di quell'Istituto nella provincia di Milano, provvederà direttamente al cambio dei medesimi, che fin qui si disimpegnava dalla Cassa di risparmio in detta città, come d'avviso 25 febbraio 1887 inserto nella *Gazzetta Ufficiale* 28 stesso mese.

Inoltre col 9 del corrente settembre il cambio nella provincia di Torino dei biglietti del detto Istituto di emissione, già effettuato dalla Banca Subalpina, come d'avviso 10 settembre 1889, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 stesso mese, ha fatto passaggio al Banco di Sconto e Sete che ne ha assunto la rappresentanza.

Roma, 13 settembre 1890.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Per aderire alla domanda della popolazione di Salerno, questo Ministero ha disposto che a cominciare dal viaggio in partenza da Napoli il 18 corrente, il piroscafo adibito alla linea XXXIII Napoli-Messina approdi in quel porto.

In seguito a ciò l'itinerario ed orario della linea suddetta è stato modificato come segue:

ANDATA.

SCALI	Arrivi	Partenze
Napoli	—	Giovedì 5 sera
Amalfi	Giovedì 9 sera	» 10 sera
Salerno	» 11 sera	» 1|2 notte
Pisciotta	Venerdì 5,30 matt.	Venerdì 6,15 matt.
Maratea	» 9,30 matt.	» 10 matt.
Scalea	» 11,30 matt.	» mezzodì
Diamante	» 1,15 sera	» 2 sera
Belvedere	» 2,30 sera	» 3,15 sera
Cetraro	» 4,15 sera	» 4,45 sera
Fuscaldo	» 5,45 sera	» 6,15 sera
Paola	» 6,45 sera	» 7,30 sera
Amantea	» 9 sera	» 10 sera
Pizzo	Sabato 1 matt.	Sabato 7 matt.
Tropea	» 8,30 matt.	» 9,30 matt.
Nicotera	» 11,30 matt.	» mezzodì
S. Ferdinando . .	» 12,30 sera	» 1,30 sera
Gioia Tauro . . .	» 2 sera	» 3 sera
Reggio	» 6 sera	» 7 sera
Messina	» 8 sera	—

RITORNO.

SCALI	Arrivi	Partenze
Messina	—	Lunedì 3 sera
Reggio	Lunedì 4 sera	» 5 sera
Messina	» 6 sera	Martedì 5 matt.
Gioia Tauro . . .	Martedì 7,30 matt.	» 9 matt.
S. Ferdinando . .	» 9,30 matt.	» 10 matt.
Nicotera	» 10,30 matt.	» 11,30 matt.
Tropea	» 1,30 sera	» 2,30 sera
Pizzo	» 4 sera	Mercoledì 2 matt.
Amantea	Mercoledì 5 matt.	» 6 matt.
Paola	» 7,30 matt.	» 8,30 matt.
Fuscaldo	» 9 matt.	» 9,30 matt.
Cetraro	» 10,30 matt.	» 11 matt.
Belvedere	» mezzodì	» 1 sera
Diamante	» 1,30 sera	» 2,30 sera
Scalea	» 3,45 sera	» 4,15 sera
Maratea	» 5,45 sera	» 6,15 sera
Pisciotta	» 9,30 sera	» 10 sera
Salerno	» 11 sera	» 1|2 notte
Amalfi	Giovedì 5,30 matt.	Giovedì 6 matt.
Napoli	» 10 matt.	—

Avviso.

Il servizio delle cartoline vaglia istituito colla legge del 12 giugno p. p. n. 6889, avrà effetto dal 1° ottobre p. v.

Scopo delle cartoline vaglia è di rendere più facile al pubblico di fare pagamenti di somme fino a lire 20, per mezzo della Posta nell'interno del Regno, come pure da e per le località dell'Africa provviste di ufizi postali italiani, con una spesa minore di quella che occorre per l'invio degli attuali vaglia, risparmiandosi qualsiasi lettera d'accompagnamento, poichè le nuove cartoline hanno uno spazio destinato alle comunicazioni, che il mittente voglia fare al destinatario.

Sono ripartite in nove serie cioè:

Senza valore fisso da uno fino a 99 centesimi colla tassa di centesimi 10.

da lire	1	colla tassa di cent.	10
»	2	»	» 10
»	3	»	» 10
»	4	»	» 10
»	5	»	» 10
»	10	»	» 15
»	15	»	» 20
»	20	»	» 25

Chi voglia spedire somme inferiori ad una lira, deve far uso delle cartoline senza valore fisso applicandovi sopra tanti francobolli ordinari corrispondenti alla somma che si vuole far pagare al destinatari, ma non oltre cent. 99.

Occorrendo aggiungere frazioni di lira a lire intiere, si applicano sulle cartoline di valore fisso uno o più francobolli, il cui importo non deve superare cent. 99.

L'aggiunta di francobolli sulle cartoline di somme fisse non ne aumenta la tassa.

(Si pregano gli altri periodici a voler riprodurre il presente avviso).

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISI.

Il 14 corrente, in Narzole, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

E' interrotta la linea fra Moulmein (India) e Bangkok (Siam). I telegrammi pel Siam ed oltre si istradano per Singapore, riscuotendo le tasse relative a questa via.

Sono ristabilite le comunicazioni con Buenaventura e gli altri ufizi della Colombia.

Sono ristabilite le linee Giapponesi che erano incerte oltre Iliogo.

Roma, il 15 settembre 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\|0 cioè: N. 825022 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 180, al nome di Bongiorno *Calogero*, fu Francesco, domiciliato in Sommatino (Caltanissetta) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bongiorno *Calogera* fu Francesco... ecc..., (ut supra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1890.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 inscritte sui registri della Direzione Generale, cioè:

N. 870911 al nome di De Luca Roxana fu Luigi, interdetta sotto la tutela di Gravina Giuseppe fu Michele, principe di Altomonte, domiciliato in Napoli . . . . L. 1000

N. 882809 al nome della suddetta . . . L. 1000

N. 893297 id. . . . L. 1500

N. 895857 id. . . . L. 1000

N. 889904 al nome di Roxana De Luca fu Luigi . . ecc. . . (come sopra) . . . . L. 1000

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di De Luca *Rossana* fu Luigi, nubile, interdetta, sotto la tutela . . . ecc. . . . (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1890.

Per il Direttore Generale FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè N. 510281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, della rendita di lire 25 e l'assegno provvisorio n. 95136 di lire 1,98 al nome di Carcani Raffaele fu Marco, domiciliato in Roma, con vincolo di comproprietà a favore di Carcani *Camillo, Michele, Carlo, Giovanni. Blondina*, Sofia, Amalia, *Virginia* e Vittoria vedova Scipioni, sono stati così intestati per insufficienza di documenti presentati dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi allo stesso Carcani Raffaele col vincolo di comproprietà a favore di Carcani Blondina, Sofia, Carlo, Amalia e Vittoria vedova Scipioni, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1890.

Per il Direttore Generale FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 555341 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25 al nome di Rosano *Bartolomeo* fu Bartolomeo, domiciliato in Fossano, minore sotto l'amministrazione della madre Sigismondi Margherita, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece a intestarsi Rosano Alessandro fu Bartolomeo ora maggiore di età, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 3 settembre 1890.

Per il Direttore Generale FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 828618 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 285, al nome di Natta *Maddalena* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Malaussena, domiciliata in Sarola (Porto Maurizio) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Natta *Maria* Maddalena Luisa fu Carlo, minore, ecc..., (come sopra) vera proprietara della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 agosto 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 745381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di Folchi Giulio, Bianca e *Mario* di Fortunato, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Folchi Giulio, Bianca e *Maria* di Fortunato, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 923607 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 10 al nome di Perelli-Rocco Giulio fu Gerolamo, minore, sotto la patria potestà della madre Brambilla Maria, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perelli-Rocco *Giulia* fu Gerolamo, minore, ecc, (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 agosto 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: 1° N. 353493 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 6983 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 75 al nome di Rizzuto *Rosa* fu Andrea, domiciliata a Palermo 2° N. 116508 di lire 60 al nome come la precedente furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rizzuto *Rosalia* fu Andrea.... ecc..., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(3ª *Pubblicazione*)

Avviso.

Per mezzo dell'Intendenza di finanza di Napoli sono pervenuti a questa Direzione generale per essere traslatati in base all'atto di consenso 26 giugno 1890, rogato Oriani, notaio in Napoli, a favore di Giovanni Carfora, il certificato n. 578688 cons. 5 per cento della rendita di L. 40 inscritta sui registri di questa Direzione generale al nome di Catalano Francesco Paolo fu Ignazio Saverio Domenico annotato d'ipoteca per la cauzione dovuta da Catalano Ignazio Saverio Domenico, quale notaio in Palme, e l'assegno provvisorio nominativo n. 1567, iscritto sui registri della soppressa Direzione di Napoli, a favore di Rodriguez Ferdinando fu Pasquale, con dichiarazione che il medesimo appartiene al predetto Catalano, col vincolo d'ipoteca suespresso.

Per la condizione avariata di detti certificati ed assegni, non potendosi conoscere se a tergo dei medesimi vi fosse dichiarazione di cessione od altro, così, per gli effetti dell'art. 60 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla traslazione richiesta dal cessionario predetto, sig. Giovanni Carforo fu Luigi.

Roma, 11 agosto 1890.

Il direttore generale
NOVELLI.

CONCORSI

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Lucca

Vista la Ministeriale 3 settembre corrente, N. 10237-141;

Visti gli articoli 107, 108 e 109 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 29 giugno 1882, approvato con R. Decreto 10 dicembre dello stesso anno, N. 1103, Serie 3ª;

Sentito il signor Procuratore generale;

Decreta:

E' aperto il concorso a 12 posti di alunno gratuito da destinarsi in qualunque residenza che venisse poi a vacare nel distretto di questa Corte.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del primo novembre prossimo la loro domanda per ammissione all'esame in carta da bollo da centesimi sessanta al Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, la qual domanda dovrà essere corredata dei documenti comprovanti il concorso dei requisiti prescritti dai nn. 1 a 8 inclusivi dell'art. 107 del succitato regolamento de' 10 dicembre 1882.

L'esame avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nei giorni 15 e 16 dicembre prossimo innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo sulla procedura civile e penale, sulla Legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi al servizio delle cancellerie.

Lucca, addì 9 settembre 1890.

Il Primo Presidente
CESARINI.

SCUOLA NORMALE

per l'insegnamento del canto corale ai maestri elementari d'ambo i sessi annessa al R. Conservatorio di musica di Parma.

AVVISO

per la iscrizione a 40 posti di alunni d'ambo i sessi.

Col regio decreto 11 luglio 1889, n. 6272 (serie 3ª), è stata instituita in questo regio Conservatorio una scuola normale di canto corale, ordinata al fine di preparare abili insegnanti d'ambo i sessi in questa materia per le Scuole normali, secondarie e tecniche del Regno.

L'insegnamento comprende:

a) Canto corale teorico-pratico;

b) Armonia elementare e pratica della tastiera;

c) Igiene, anatomia e fisiologia nelle loro relazioni col canto;

d) Storia sommaria e pedagogia del canto corale.

Il corso normale ha la durata di due anni scolastici consecutivi dal 16 ottobre a tutto luglio di ciascun anno.

Le condizioni pel concorso sono determinate dai seguenti articoli del regolamento approvato col regio decreto 11 luglio 1889, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto dello stesso anno, n. 184:

Art. 14.

Il numero degli allievi di ambo i sessi, per ciascun anno del corso, è limitato a quaranta.

Art. 15.

L'ammissione alla Scuola non può aver luogo che pel solo primo anno di corso, ed è determinata da un esame sulla idoneità vocale del candidato all'insegnamento del canto corale.

Art. 16.

Per essere ammesso alla Scuola occorre presentare, non più tardi del 10 ottobre di ciascun anno, al governatore del regio Conservatosio di musica di Parma una domanda in carta da bollo da cent. 50, corredata dai seguenti documenti legalizzati:

a) diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale, o certificato di aver compiuto, con felici risultati almeno tre anni di corso, in uno dei regi Conservatorii di musica del Regno;

b) attestato di buona costituzione fisica;

c) attestato recente di buona condotta;

d) atto di nascita dal quale risulti non avere il candidato età minore di 19 anni, se femmina; di anni 20, se maschio, nè maggiore di anni 25.

Compiuti gli esami di ammissione, il governatore restituisce i documenti *a*, *b*, *c*, *d*, ai candidati che vennero respinti, e trasmette al Ministero della Istruzione Pubblica la statistica delle domande presentate, coi risultati dell'esame.

Art. 29.

Durante il primo biennio della istituzione della Scuola, sarà fatta, pei soli maestri elementari, eccezione all'età stabilita dall'alinea *d*) dell'articolo 16, accettando come allievi anche coloro, che abbiano oltrepassato il 25° anno.

Parma, 1° settembre 1890.

Il Governatore
G. CARDINALI.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
del Reale Albergo de' Poveri

Avviso

PROGRAMMA DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere al posto vacante di direttore insegnante per la sezione dei sordomuti esistente nel Real Albergo dei Poveri in Napoli, è aperto un concorso per titoli alle seguenti condizioni:

1. i concorrenti, oltre la patente di grado superiore per abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari, dovranno esibire quei titoli speciali che valgano a dimostrare la maggiore attitudine a di-

rigere un istituto educativo di sordomuti, e ad insegnare nell'istituto medesimo col metodo labiale.

2. sui titoli, che saranno presentati, darà parere una commissione prescelta dal Consiglio di Governo dell'Albergo dei Poveri.

3. sul parere della commissione, il Governo dell'Opera Pia procederà alla nomina, salvo l'approvazione da parte del prefetto, sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale.

4. la nomina sarà provvisoria per un biennio, decorso il quale, quando non vi sieno ragioni e reclami in contrario, diverrà definitiva.

5. il direttore ha l'obbligo di vivere nel convitto dei sordomuti, ove, in conseguenza, avrà l'alloggio gratuito.

6. l'onorario è fissato a lire 400 mensuali.

7. spetta al direttore l'ordinamento pedagogico della scuola, il buon governo e la disciplina del convitto, e la vigilanza delle scuole di arti e mestieri.

Inoltre il direttore avrà l'obbligo d'insegnare nella 5ª classe elementare.

8. Il direttore dovrà trovarsi in residenza tra 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina conferitagli.

Non presentandosi in detto termine s'intenderà che abbia rinunziato al posto.

9. Qualora la commissione, di cui al precedente articolo, avvisi che nessuno dei concorrenti abbia titoli sufficienti per conseguire la nomina, l'Amministrazione della Pia Opera si riserva la facoltà di provvedere altrimenti, senza che i concorrenti abbiano alcun dritto a far valere.

10. il termine utile per la presentazione delle domande, redatte su carta da bollo di cent. 60 ed indirizzate al soprintendente dell'Amministrazione, è fissato improrogabilmente a tutto il 20 settembre prossimo.

11. saranno ammessi al concorso i soli nazionali, di età non inferiore di anni 25 nè maggiore di anni 50.

12. alla domanda si debbono allegare:

a) la fede di nascita,

b) il certificato di penalità,

c) l'attestato di buona condotta.

Napoli, 20 agosto 1890.

Il Soprintendente Generale
Barone L. DE RISEIS.

Il Segretario Generale
S. VERRATTI.

Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello Statuto organico approvato con regio decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari, e in base al regolamento del lascito Cernazai, approvato con regio decreto 10 agosto 1873.

NOTIFICA

Essere aperto il concorso nell'Istituto a ventisei posti tra gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo e a due posti gratuiti di fondazione *Cernazai*, ai quali si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4. Le orfane di padre e di madre, o della madre soltanto.

5. Le orfane di padre.

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4° e 5°, saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6° la preferenza sarà pur sempre quella il di cui padre si trovi all'atto dell'ammissione, in servizio attivo.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di lire 300, 200, 150 annue, secondo che sono assegnati alla Villa della Regina, alla Casa magistrale, alla Casa professionale.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate e quelle altre che fino a tutto il settembre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12. (Salvo per le bambine del Giardino d'infanzia dai 4 ai 6 anni).

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana.

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna.

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa magistrale (con scuola normale pareggiata) e nella Casa professionale, alla retta annua rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di lire 1200, 700, 500 secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa. Infine sono vacanti dieci posti nel Giardino d'infanzia annesso alla Casa magistrale ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di lire 250 se figlie di militari, di lire 350 se non figlie di militari.

Torino, 5 settembre 1890.

Il Presidente
Generale DELLA ROCCA.

Il Segretario
V. GUYOT.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 16 settembre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760,5
Umidità relativa a mezzodì. 36
Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 23°, 9, Minimo 12°, 7,
Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 settembre 1890.

Europa pressione elevata Baltico 770; bassa Irlanda 754; Sud Italia 760.

Nelle 24 ore: barometro abbassato continente Sardegna, alzato Sud Sicilia.

Venti freschi e forti settentrionali, fortissimi con pioggie copiose, temporali estremo Sud penisola.

Adriatico agitato.

Stamane sereno Nordovest e versante tirrenico, coperto nuvoloso altrove.

Venti freschi del primo e quarto quadrante costa adriatica.

Barometro 765 Milano; 762 Perugia, Cagliari, Girgenti; 758 Lecce.

Mare agitato Adriatico centrale e meridionale.

Probabilità: venti settentrionali freschi a forti Sud, deboli Nord, cielo sereno Italia superiore, Isole; ancora qualche temporale Sud del continente, mare agitato Adriatico inferiore.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ZANZIBAR, 15 — Regna viva agitazione fra gli arabi, perchè l'amministratore tedesco di Bagamoyo tollera il commercio degli schiavi e la loro esportazione per mare rimane proibita.

Si assicura che gli schiavi si vendano all'incanto nelle vie di Bagamoyo.

LONDRA, 15 — Il *Times* dice che lo scopo dei Tedeschi nell'autorizzare il commercio degli schiavi a Bagamoyo è di attirarvi ricchi arabi.

Il *Times* si lamenta di questa concorrenza degli alleati tedeschi.

PARIGI, 15. — Nell'elezione di Saint-Flour Marx Raynaud fu eletto deputato con voti 4081; Chanson ne ebbe 3291 e Andrieux 2822.

SOUTHAMPTON, 15. — Oggi, tutte le Compagnie di navigazione chiusero i loro *docks*, in seguito alla notizia dello sciopero degli operai, la cui domanda sono appoggiate dall'unione dei marinai e dei fuochisti.

WASHINGTON, 15. — Il segretario del Tesoro, Windom, espresse la convinzione che le leggi relative alle tariffe doganali non saranno messe in vigore prima del 1° febbraio 1891.

VIENNA, 15. — Il conte Kalnoky si recherà domani ad Oderberg per raggiungervi l'Imperatore che andrà a Breslavia.

AQUISGRANA, 15. — Vi fu uno scontro di due treni di viaggiatori fra Montjoie e Kalterberbeg.

Si assicura che vi sieno 4 morti e 8 feriti.

Il capo della stazione di Montjoie fu arrestato.

LISBONA, 15. — Quasi tutti gli stabilimenti pubblici sono chiusi. La folla staziona presso il palazzo delle Cortes, ove il ministro degli affari esteri presenterà la Convenzione africana.

L'aspetto della città è pacifico. Furono prese misure pel mantenimento dell'ordine pubblico.

RIO-JANEIRO, 15. — Le elezioni legislative sono cominciate. L'ordine è completo.

Tuttavia le truppe sono consegnate.

DUSSELDORF, 15. — Un treno espresso proveniente da colonia ha deviato in questa stazione in seguito a collisione con una locomotiva.

Vi sono quattro feriti.

LISBONA, 15. — Camera dei deputati. — Il ministro degli esteri, Hintz Ribeiro, legge la Convenzione anglo-portoghese circa i possedimenti d'Africa con modificazioni atte a dare soddisfazione all'opinione pubblica.

La minoranza progressista fischia.

Ne segue vivo tumulto.

Serpa Pinto, rivolgendosi ai progressisti, grida: « Tacete! ».

Il progressista prete Brandas si getta sopra Serpa Pinto. Innanzi a tale scena di pugillato, il presidente sospende la seduta.

Riprendendosi quindi la seduta, il ministro degli esteri presenta la Convenzione anglo-portoghese colle modificazioni introdottevi.

Queste producono una eccellente impressione sulla maggioranza del Parlamento e del pubblico.

RIO-JANEIRO, 15. — Il partito cattolico spiega grande attività nelle elezioni.

Gli altri partiti si mostrano invece indifferenti.

Ieri, vi furono alcuni disordini a Pernambuco.

RIO-JANEIRO, 16. — Le elezioni furono animatissime. L'ordine si mantenne perfetto a Rio.

Fra gli eletti vi sono: Glycerio, ministro del commercio, Vanden-Kolk, ministro della marina, Bocayuva, ministro degli affari esteri, e Ladario, ex ministro della marina.

RIO-JANEIRO, 16. — Si crede che tutti i membri del governo attuale saranno eletti.

Il successo del partito repubblicano sembra assicurato.

La stampa è generalmente soddisfatta dei risultati conosciuti.

MILANO, 16. — Stanley e la sua signora, provenienti da Como, giunsero stasera alle ore 6 e scesero all'*Hôtel Continental*.

LONDRA, 16. — Il corrispondente dello *Standard* a Berlino non crede che nella prossima intervista di Rohnstock l'Imperatore Guglielmo consiglierà l'Imperatore Francesco Giuseppe di adottare una politica più amichevole verso la Russia.

Tale opinione è basata sul rifiuto del sig. di Giers di modificare la politica russa riguardo alla Bulgaria.

BUCAREST, 16. — L'*Agenzia Rumena* annunzia che il bastimento austriaco *Taurus* affondò nel Mar Nero con tutto l'equipaggio, composto di 69 uomini e di 4 ufficiali.

MADRID, 16. — Un dispaccio ufficiale da Granata annunzia l'incendio dell'Alhambra.

La Corte Albreca e parte della Corte Arrayanes, soltanto, sono distrutte.

Il resto del palazzo è stato salvato.

SAARBRUCKEN, 16. — Nella miniera Maybach, presso Saint-Wedel, ebbe luogo una forte esplosione di gas infiammabile.

Furono estratti finora 23 morti.

PAVIA, 16 — A mezzogiorno, viene inaugurata l'Esposizione agricola nell'Aula Magna dell'Università.

Sono presenti l'onorevole ministro Miceli, il Prefetto, gli onorevoli senatori Cavallini, Cantoni, Piezza e Secondi, gli onorevoli deputati Calvi, D'Adda, Gorio, Tasca e Conti, il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze delle provincie partecipanti alla mostra.

Parla prima il sindaco esprimendo la gratitudine di Pavia e ringraziando il ministro, il Governo ed il conte Arnaboldi, che diede vita all'Esposizione.

Parla poscia l'onorevole Arnaboldi, che saluta Miceli e tratteggia largamente le condizioni dell'agricoltura, le sue sofferenze, i suoi bisogni e le sue speranze.

L'onorevole ministro Miceli legge quindi il telegramma direttogli dal Re e pronunzia un discorso ascoltato attentamente ed applauditissimo, dichiarando aperta l'Esposizione in nome del Re.

L'AJA, 16 — Ebbe luogo, oggi, la solenne apertura delle Camere.

Il discorso della Corona, letto dal ministro dell'interno, constata che le relazioni dell'Olanda colle potenze sono amichevoli. Esprime il rincrescimento che la Conferenza antischiavista di Bruxelles non abbia raggiunto lo scopo umanitario prefissosi. Attesta un miglioramento sensibile nel commercio, nell'industria e nella navigazione. Dichiara che il Governo domanderà l'urgenza per il progetto di legge relativo al servizio militare.

LISBONA, 16 — E' accreditata la voce di una crisi ministeriale.

Un ministero di coalizione sarebbe formato con uomini di tutti i partiti.

BERLINO, 16 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dà il benvenuto all'imperatore Francesco-Giuseppe atteso alle manovre di Slesia; conclude che la Germania e l'Austria-Ungheria, strettamente alleate e potentemente armate, rappresentano, nella loro stretta unione coll'Italia, una sicura protezione della pace pei popoli dal Belt fino al mare Adriatico.

VIENNA, 16. — Ieri, alle grandi manovre, 77 battaglioni di fanteria, 36 squadroni di cavalleria e 128 cannoni usarono, per la prima volta, la polvere senza fumo.

Il fuoco durò quattro ore senza fumo visibile.

PARIGI, 16. — Il deputato di Montmartre, Joffrin, è morto.

WASHINGTON, 15. — La Camera dei rappresentanti decise di respingere gli emendamenti introdotti dal Senato nella tariffa doganale.

La Commissione approvò una proposta a tenore della quale le merci, attualmente in deposito, non saranno colpite dalle nuove tariffe prima del 1° febbraio 1891.

La Commissione ricevette una petizione di studenti che chiedono la franchigia per gli oggetti d'arte.

VARSAVIA, 16. — La Famiglia Imperiale è arrivata a Spala.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 settembre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	96,60 57 1[2 55 47 1[2		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	96,32 1[2	96 32 1[2			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			61 75	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			99 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			95 25	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 80	
» Rothschild	1 giugn. 90	—	—		— —			99 50	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6 a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 aprile 90	500	500	471	471 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			482 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			490 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			718 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			580 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo. Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1770 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1060 —	
» » Generale	»	500	250		— —	486 486,50 486		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			645 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			75 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 90	500	500		— —			478 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			472 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 90	500	400		— —			615 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			160 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 90	500	500		— —	886 483		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			920 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	450		— —			270 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	483 482 481.		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			258 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			141 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			35 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			371 »	
» » Metallurgica Italiana	«	500	500		— —			300 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			240 —	
» » Cantchouc	»	200	200		— —			190 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			93 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 50	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500	470	470 —			— —	
» » » 4 0[0	«	250	250		— —			201 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » SS. FF. Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

15 settembre 1890.

Consolidato 5 0[0	L. 96 470
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 300
Consolidato 3 0[0 nominale	» 59 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale	» 57 957

V. TROCCHI Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	99 85
	Parigi	Cheques	»	»	100 65
4	Londra	90 giorni	»	»	25 17
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 27 Settembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 29 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: LATTES D. SALVADOR

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1890

Rendita 5 0[0	96 30
» 3 0[0	61 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	99 50
Obb città di Roma 4 0[0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	471 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	482 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer. Meridionali	712 —
» » Mediterranee	575 —
» » » certif.	565 —
» Banca Nazionale	1760 —
» » Romana	1060 —
» » Generale	482 —
Az. Banco di Roma	650 —
» Banca Tiberina	70 —
» » Ind. e Com.	483 —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred Mobil.	610 —
» » » Merid.	180 —
» » Gas stampigl.	880 —
» » Acqua Marcia st.	950 —
» » Condot. d'ac.	270 —
» » Gen. Illumin.	226 —
» » Immobiliare	450 —
» » Molini e Magaz Gen.	260 —
» » Tramway Om.	148 —
» » Fond. Italiana	32 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	370 —
» » Metallurgic. Italiana	310 —
» » della Piccola Borsa	242 —
» » Fondiar. Incendi	93 —
» » Foud. Vita	235 —
» » Caoutchouc	190 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	470 —
» » » 4 0[0	201 —
» » Ferroviarie	291 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*